



Le mani di Maria

La nostra Niepokalanow

Bisogna che l'Immacolata sia amata sempre e non soltanto da noi. Doniamole il nostro amore più ardente. Il nostro fine sia quello di diffondere l'amore all'Immacolata su tutta la terra. Questo è il fine di Niepokalanow! Essere la sede centrale della M.I. e non qualcos'altro! (CK 322).



Tema del Mese: Il Paradiso



Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno. In verità ti dico: Oggi sarai con me in Paradiso (Lc 23, 42-43).

Gesù pronunciò questa frase prima di morire sulla croce per assicurare la salvezza al buon ladrone. E' l'unica volta che compare la parola Paradiso nel Vangelo, anche se in tanti brani Gesù parla del Regno dei Cieli. *Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo.* Ed ancora: *Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la Volontà del Padre mio che è nei cieli (Mt 7,21).* La parola Paradiso suscita in noi l'idea di

qualcosa di bello, libero, magnifico. Ci fa pensare a un luogo di pace e serenità in cui ci sentiamo salvi. Quando Gesù promise al ladrone pentito "Oggi sarai con me in Paradiso", gli stava promettendo molto più di una bella esperienza, gli prometteva la vita eterna mentre stava per morire. Nonostante le cose cattive fatte dal ladrone, per Gesù non era un uomo perso, e gli offre l'opportunità di un nuovo inizio. Questo ci fa riflettere anche sul fatto che non è mai troppo tardi per chiedere perdono e avere la Misericordia di Dio. Tutte le anime che usciranno vittoriose dalle lotte terrene saranno condotte in Paradiso, dove godranno di una gioia straordinaria in un'unione contemplativa con Dio. In questo luogo le anime saranno sommerse, annegate nell'Amore unitivo tanto da non volere altro che la Volontà di Dio, nella quale vivere la pienezza del proprio essere, cioè la figliolanza divina, che partecipa pienamente della gioia Paterna. Se il Paradiso è questa unione filiale, allora la si può vivere in qualche modo anche sulla terra, come si evince dagli scritti della mistica Luisa Piccarreta, che scrive: *La Volontà di Dio è il Paradiso dell'anima sulla terra, è l'unica chiave per aprire ed accedere ai segreti ed ai tesori dell'Onnipotente. Bisogna imparare a vivere solo di Volere di Dio per vivere la vita del Cielo stando sulla terra.* Vivere nella Volontà di Dio è un dono che Dio dà a coloro che lo desiderano, lo chiedono e lo comprendono. Gli stessi nostri progenitori, prima di cadere in peccato, vivevano questa intimità filiale con Dio, realizzando in senso pieno il Paradiso terrestre. Fu il peccato che fece scomparire il Paradiso, con l'allontanare Dio e perdere l'intimità filiale.

Il pensiero di Padre Kolbe

Carissimi figlioli, nelle difficoltà, nelle tenebre, nelle debolezze, negli scoraggiamenti ricordiamoci che il Paradiso, il Paradiso si sta avvicinando. Ogni giorno che passa è un giorno intero in meno di attesa (SK509).

Oggi molte persone vivono la vita e l'attesa di cui parla Padre Kolbe in modo del tutto illogico. Il Paradiso nella mente di tanti non è altro che un vivere su questa Terra nelle migliori condizioni, avere una vita comoda, una bella casa, una macchina di un certo valore: tutto questo è diventato uno stile di vita da raggiungere in qualsiasi modo. Si ha il senso dell'avere, dell'accumulare quanto più si può. Questa mentalità indurisce il cuore, che si lega alle cose e dimentica il fratello affianco con cui instaurare un rapporto di condivisione. Tale mentalità distrugge ma non realizza nulla di bene, chiusa nel proprio egoismo si illude di raggiungere una felicità che mai verrà. Per contro, solo chi ha il senso dell'essere, cioè del progredire nella conoscenza di sé e dell'altro, sarà in grado di vivere in armonia, realizzando serenità e pace anche intorno a sé. *Solo l'amore crea*, ci ricorda san Massimiliano, l'amore è l'unica strada che può farci assaporare un pizzico di Paradiso. **La felicità è figlia dell'amore.** Questo cammino spinge il cuore dell'uomo a desiderare e trovare il vero significato del Paradiso. Esso è il motivo vero della nostra esistenza, viviamo per conquistarlo. Gesù, nel salvarci, ha aperto le porte del Paradiso permettendo ai santi del passato, chiusi nel Limbo fino a quel momento, di entrare trionfalmente col Risorto nella Gloria. Siamo nati per questo, il Signore ci pone all'esistenza non per la terra ma per il Paradiso, la vita eterna vissuta con Lui. Padre Kolbe indica nella nostra Mamma Celeste la via più sicura per arrivare al Paradiso e ancora negli scritti 509 dice: *Coraggio dunque, Ella ci attende lassù per stringerci al suo cuore. Inoltre, non date retta al diavolo, qualora volesse farvi credere che il Paradiso esiste, ma non per voi, perché, anche se avete commesso tutti i peccati possibili e immaginabili, un solo atto di amore perfetto può lavare tutto al punto tale che non rimane neppure un'ombra. Avanti, dunque! Gesù si è sacrificato per donarci il Paradiso, facciamo in modo che la sua passione non sia stata vana.*



La vita dei santi : S. Simeone



S. Simeone era un Israelita, nato prima della nascita di Cristo e morto nel I secolo a Gerusalemme. Lo Spirito Santo che era su di lui gli aveva preannunciato che non sarebbe morto prima di aver visto il Messia e Simeone sapeva che ogni passo della sua vecchiaia lo avvicinava a quel momento. Visse raccolto nell'attesa e distaccato dalle vicende del tempo. Nel *Vangelo secondo Luca* leggiamo che Simeone era un uomo giusto e timorato di Dio ed è proprio così che vive Simeone, conscio di trovarsi sempre alla presenza di Dio. La sua vita esemplare è stata premiata con quella promessa, così che la sua attesa del Messia non aveva nulla di ansioso: Simeone aspettava sicuro e sereno. Nacque Gesù e venne il giorno della sua Presentazione al Tempio secondo la Legge. Maria e Giuseppe si avviarono col Bambino nel fitto vivaio di gente. Ed ecco che, arrivati al Tempio, giunse Simeone che riconobbe in Gesù il Messia. Lo prese fra le braccia e, mosso dall'azione dello Spirito Santo, annunciò che i suoi occhi avevano visto la salvezza, luce per illuminare le genti, gloria del Suo popolo israelita e Salvatore per tutti. Queste parole stupirono il cuore di Giuseppe e Maria. Ella le custodì nel suo assieme a ciò che disse a Lei, che una spada avrebbe trafitto la sua anima. Dopo aver visto il Salvatore del mondo depose le sue stanche membra

Cosa dicono i Giovani : Esempi di "santi" sacerdoti

Don Edoardo Poppe



Bisogna sempre essere contenti della Volontà di Dio. Così parlava del Signore Don Edoardo Maria Poppe, beatificato da Papa Giovanni Paolo II nell'Ottobre del 1999. Ordinato Sacerdote nel 1916, si distinse per un grande spirito di povertà, di umiltà profonda e ferma obbedienza, visse il suo ministero sacerdotale con fede semplice come quella di un fanciullo. Fu, nella sua missione terrena, un grande apostolo di Maria Mediatrix e del Regno Eucaristico di Gesù, nonostante Dio gli avesse dato una salute debole e malferma. Dalla vita di santa Teresa di Lisieux disse di aver appreso cose che

anni di studi non gli avrebbero mai fatto scoprire. San Luigi Grignon De Monfort gli trasmise la grande devozione che aveva per la Vergine Santa. Il suo santo preferito era, comunque, San Francesco D'Assisi, per il suo amore alla croce di Gesù. Nei soli otto anni concessi a lui dal Signore, Don Edoardo, alimentato da uno zelo ardente, impegnò, con non poche difficoltà, gran parte delle sue forze per la santificazione dei suoi fratelli nel sacerdozio. Passava ore intere davanti al Tabernacolo per confortare Gesù che *riceveva poco amore dagli uomini*. Di straordinaria commozione la sua lettera rivolta ai sacerdoti, dove il Beato parroco invita tutti, in particolar modo Sacerdoti e Religiosi, ad uscire dalla mediocrità ed impegnarsi a fondo per la Santificazione, unico mezzo per salvare il mondo che va alla deriva. Nella lettera che pare proprio ispirata dal Signore, Don Poppe esorta i suoi fratelli sacerdoti nel diventare Santi sacerdoti, dicendo: *Le parole di un santo sacerdote colpiscono, scuotono, commuovono, penetrano le anime rinnovandole in modo meraviglioso... essendo parole nate dalla grazia, dalla preghiera e forse anche dalla penitenza, motivo per cui sono piene della forza di Dio.* Invitava a guardarsi bene dall'abitudine, affinché i sacramenti non perdessero agli occhi dei sacerdoti l'innato carattere divino, e raccomandava agli stessi di non scoraggiarsi mai, seppure nel cammino avrebbero incontrato croci su croci, malintesi, contrarietà, derisioni e abbandoni: *Fratelli, viviamo una volta sola e non siamo destinati a una patria terrena: siamo dei viaggiatori in cammino e pazzo sarebbe colui che cercasse quaggiù la sua dimora e il suo riposo: non habemus hic manentem civitatem sed futuram inquirimus.*

Cronache cristiane: Richiami dal cielo

(la preoccupazione della Mamma celeste)

Il 1884 papa Leone XIII ebbe una visione mentre celebrava la Messa, quando si riprese disse: *Ho visto satana sfidare Dio, dicendo che poteva distruggere la Chiesa e portare tutto il mondo all'inferno se gli dava abbastanza tempo e potere. Satana ha chiesto a Dio il permesso di avere cento anni per influenzare il mondo come mai era riuscito a fare prima.* Dopo si chiuse nel suo studio e dopo mezz'ora uscì, chiamò il segretario della Congregazione dei riti e gli consegnò un foglio con la preghiera a San Michele Arcangelo, ordinandogli di inviarla a tutti i vescovi del mondo, che avrebbero dovuto recitarla dopo ogni Messa. Anche qui vediamo come la preghiera venga usata come argine per fermare l'opera del nemico. Nel 1917 iniziano le apparizioni a Fatima, sicuramente quelle più importanti nel combattimento spirituale degli ultimi tempi, citati anche dalla Sacra Scrittura: *Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno* (Gn 3,15). Anche nell'Apocalisse è citato il combattimento tra la donna vestita di sole e il dragone infernale (Ap 12). Queste apparizioni si pongono all'inizio di una nuova ideologia, quella atea e materialistica, quella cioè marxista. A Fatima la Madonna avverte: *Se gli uomini non si convertiranno e non la finiranno di offendere Dio, verrà una guerra peggiore di questa, e la Russia spargerà i suoi errori in tutto il mondo.* A Fatima la mamma celeste ci richiama soprattutto alla recita del santo rosario, e alla consacrazione al suo Cuore immacolato, per resistere alle tentazioni... (continua)

Le Apparizioni della Vergine Maria nel mondo:

Knock (Irlanda)

A Santuario di Knock è un luogo di culto cattolico ed è la meta di pellegrinaggio più visitata, in Irlanda. Il Santuario fu eretto in seguito ad un'apparizione avvenuta il 21 Agosto del 1879. Era una notte tempestosa e come di consueto quella sera, verso le 20:00, Margaret Beirne si accingeva a chiudere la porta della Chiesa, ma qualcosa di diverso attirò la sua attenzione: una luce intensa proveniva da un lato dell'edificio e lì, ad una prima occhiata, le parve di vedere delle statue di Maria Santissima, di S. Giuseppe e di S. Giovanni Evangelista, vestito come un Vescovo, accanto ad un nuovo altare, su cui si trovavano un agnello e una croce, con angeli in adorazione. Non ci fece molto caso, perché proprio in una notte tempestosa come quella, l'anno precedente erano andate perdute due statue, per cui pensò che il parroco le avesse acquistate per rimpiazzarle. Anche Mary McLoughlin (45enne), governante dell'Arcidiacono, le aveva notate, ma come Margaret pensava che fossero delle statue. Entrambe, però, pensarono che fosse strano che il pastore le avesse lasciate lì sotto la pioggia battente. Mary andò a casa di Margaret e tornando poi a casa, accompagnata dalla sorella maggiore di Margaret, Mary (29enne) passò vicino alla Chiesa ed entrambi notarono che le statue si trovavano ancora lì. Allora Mary, la più curiosa delle due, si avvicinò per vedere più da vicino e grande fu la sua meraviglia quando si accorse che non erano statue, ma si trattava di un'apparizione. Subito corse a casa a chiamare suo fratello, sua madre e sua sorella, mentre Margaret andò ad avvisare la gente dei dintorni. Arrivati sul posto, tutti si trovarono di fronte la stessa scena: l'intero muro posteriore della Chiesa era illuminato da un'intensa luce, che poteva essere vista da molto lontano. Le figure erano sospese a circa mezzo metro da terra. L'altare con l'agnello e la croce era circondato di angeli che volteggiavano sopra di esso. La Vergine Maria, la più grande delle figure, portava un mantello e una fascia bianchi e un lungo velo sulla testa, che le scendeva fino ai piedi. Sul capo, coperto dal velo, aveva una corona d'oro e fra la corona e il bordo del velo c'era una rosa d'oro. Le Sue mani erano sollevate all'altezza delle spalle e il Suo sguardo, assorto in preghiera, era rivolto verso il Cielo. S. Giuseppe si trovava alla destra di Maria, aveva la testa reclinata in avanti e le mani giunte in preghiera. A sinistra di Maria si trovava s. Giovanni Evangelista, vestito da Vescovo, con la mano destra sollevata e in quella sinistra teneva la Sacra Bibbia. Le tre figure stavano in silenzio a pochi passi dal muro della Chiesa. Sebbene stesse piovendo e il vento soffiava impetuoso, il terreno sotto le figure e il muro posteriore, rimasero completamente asciutti. (Continua...)



Benedetto XVI: Dall'incontro con i preti di Roma 11/02/2008

Altissimi di noi sperano che ci sia qualcosa di sanabile in noi, che ci sia in fine volontà di servire Dio e di servire gli uomini, di vivere secondo Dio. Ma ci sono tante e tante ferite, tante sporchie. Abbiamo bisogno di essere preparati, di essere purificati. Questa è la nostra speranza: anche con tante sporchie nella nostra anima, alla fine il Signore ci dà la possibilità, ci lava finalmente con la sua bontà che viene dalla sua croce. Ci rende così capaci di essere in eterno per Lui. E così il Paradiso è la speranza, è la giustizia finalmente realizzata. E ci dà anche i criteri per vivere, perché questo sia in qualche modo Paradiso, sia una prima luce del Paradiso. Dove gli uomini vivono secondo questi criteri, appare un po' di Paradiso nel mondo, e questo è visibile

Sante Messe Festivi: **ore 10,00 – 18,00** Feriali **18:30**
1 Sabato di ogni Mese: ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 21:00

Ogni 2°Domenica del mese
“Un Pomeriggio al Mirto”
dalle 15:00

Diocesi di Sessa Aurunca
Beata Vergine del Mirteto

81037 S.Maria a Valogno di Sessa Aurunca (Ce)
info: Sig **Folco Valentina** - 333 570 4624
Face-book **La Vergine del Mirteto**
info@verginedelmirteto.it

Ogni Mercoledì
alle 15:00

“Recita S.Rosario sull’luogo dell’apparizione”